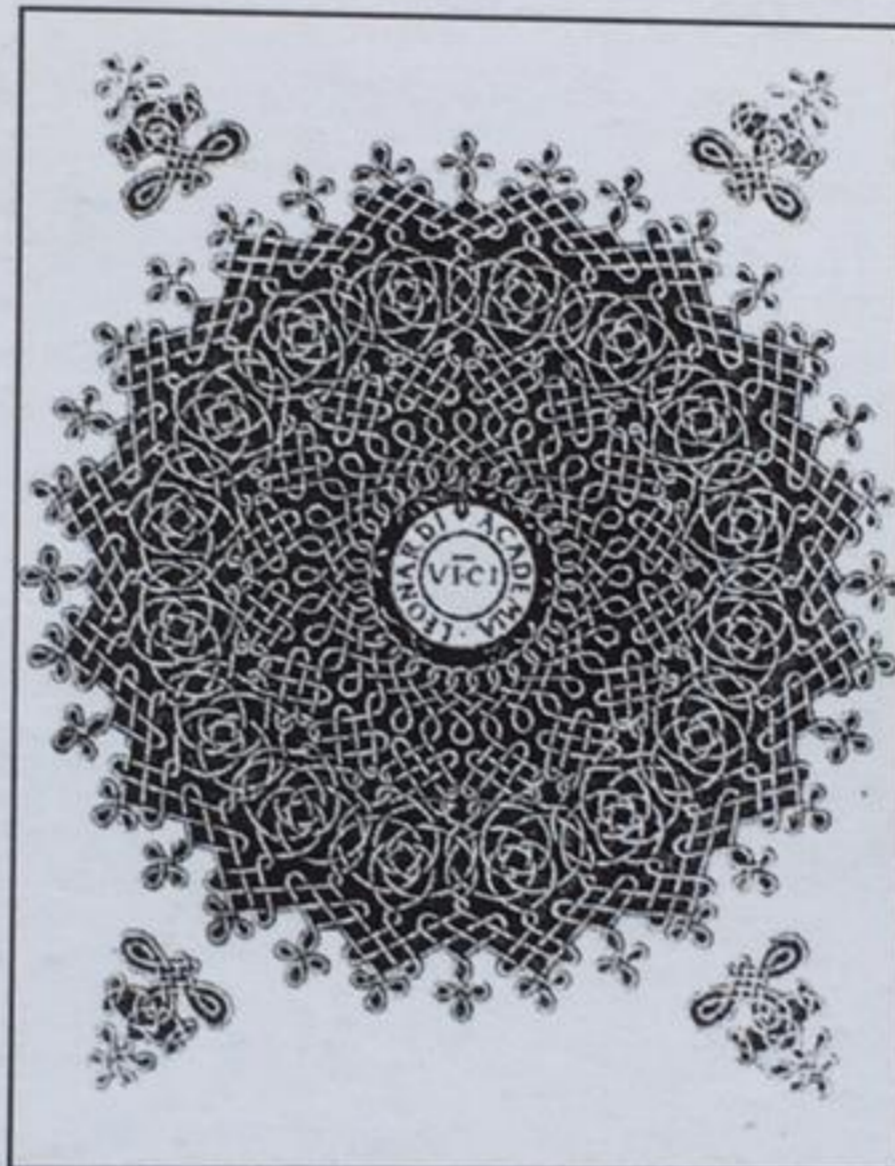


Quaderno 20

2022

Yearlong Poetry



Press Point - Via Cagnola, 35 - Abbiategrasso (Milano)

Redazione: claudia.azzola@fastwebnet.it

Quaderni internazionali di traduzione poetica e letteraria diretti
da Claudia Azzola - Edizione online www.traduzionetradizione.com

Registrazione Tribunale di Milano n. 48 del 1° febbraio 2010

da: IL MATERIALE FRAGILE*

l'anima nel vento

a volte, la notte
giro gli occhi verso ovest,
un aereo scende su pisa
nella stessa direzione della mia auto.

sento una destinazione che si compie,
come uno dei posti
dove andrò comunque.

si sceglie una conduzione separata,
ma costante, un lontano
presente come un destino
che ho imparato a riconoscere
dagli atlanti del mondo,
si aprono al centro del torace
mentre comincia a soffiare il vento,
un'anima.

die seele im wind

manchmal wende ich nachts
die augen nach westen,
ein flugzeug sinkt auf pisa herab,
in dieselbe richtung wie mein auto.

ich spüre eine bestimmung, die sich erfüllt,
wie einer der orte,
an die ich sowieso gehen werde.

man wählt eine getrennte, aber
beständige führung, eine ferne
gegenwart wie ein schicksal,
das ich zu erkennen lernte
aus den atlanten der welt,
sie öffnen sich inmitten der brust,
während der wind beginnt zu wehen,
eine seele.

vicolo del porton rosso

c'è un muro di fronte alla finestra
della cucina di casa mia
nel vicolo del porton rosso.

è su quel muro che leggo i continenti
sento i refoli dei venti, nuvole,
le turchesi braccia dei tesori
sventolare sulle terre del galoppo
e vedo agitarsi oceani in tempesta.

proietto lì, sopra i mattoni multicolore,
le direttrici di viaggio della mia età
quasi adulta, io che non cresco mai
perché vedo il mondo intero
dentro un pezzo di muro.

porton-rosso-gasse

da ist eine mauer vor dem fenster
meiner heimischen küche
in der porton-rosso-gasse.

auf eben dieser mauer lese ich die kontinente
spüre die windböen, wolken,
die türkisen arme der schätze
flattern auf den feldern des galopps,
und aufwallen sehe ich stürmische ozeane.

dorthin projiziere ich, auf die bunten ziegel,
die reiselinien meines fast erwachsenen
alters, ich, der ich niemals groß werde,
denn ich sehe die ganze welt
in einem stück mauer.

il sigaro di hitchcock

avevi dipinto un quadretto
di hitchcock con il sigaro.
avevi appuntato almeno
quattro matite colorate.
avevi fatto le telefonate,
tutte quelle della sera.
avevi già baciato a doppio
filo la ragazza che amavi.
non restava che proteggere
il futuro con tutto il lento
chiarore possibile che
la tua penna avrebbe
potuto.
amen.

hitchcocks zigarre

du hattest ein bildchen gemalt
von hitchcock mit seiner zigarre.
du hattest mindestens vier
buntstifte angespitzt.
du hattest die anrufe getätigt,
alle für diesen abend.
du hattest das mädchen schon
doppelt geküsst, das du liebtest.
übrig blieb nur, die zukunft
zu schützen samt allem
möglichen schwachen schein,
den dein stift vermocht
haben würde.
amen.

l'osso del tempo

sento di me
l'osso del tempo
consuma dietro i giorni,
densità e peso,
e intasa la memoria:
gorgo crescente.
governa già il regime
del ricordo quando si
sente calare il soffio
fresco e lucente
del sole che monta.
si apre allora il pallore
della mattina immobile:
bianchezza volgare e
accecante della morte.
sento di me
l'osso del tempo.

der knochen der zeit

ich spüre von mir
den knochen der zeit,
er bröseln hinter den tagen,
dichte und gewicht,
und verstopft das gedächtnis:
wachsener strudel.
er steuert schon das system
der erinnerung, wenn man
den frischen und glitzernden
hauch der aufsteigenden sonne
absteigen spürt.
dann öffnet sich die blässe
des unbewegten morgens:
gemeine und blendende
weiße des todes.
ich spüre von mir
den knochen der zeit.

lo zolfanello scaltro

a Valentino Zeichen

lo zolfanello scaltro
mi teme e rumoreggia,
prende forza dall'interno
e nelle notti di primavera
torna a chiedermi d'acchito
tutte le ragioni sante
dei suoi sogni vagabondi.

lo sento uscire con la tosse
avanza a rintocchi pieni
dalle vene del collo
quel tentatore smaliziato
che sono io, seduto qui
davanti a questo foglio
fradicio di petali e di miele.

e basta il piede di una
coccinella a sfrondare
l'isterica impazienza
dell'amore, in una
improvvisa rovina
dentro agli occhi.

non ci sarà ventaglio
allora per trascinare
a quiete oscena
questo scompaginato corpo,
ormai col fuoco addosso.

accende incauto il tempo della lotta
lo zolfanello scaltro,
su su, dalla pianta dei piedi.

das listige schwefelhölzchen

für Valentino Zeichen

das listige schwefelhölzchen
fürchtet mich und zischelt,
es schöpft kraft aus dem inneren,
und in den frühlingsnächten
fragt es mich plötzlich wieder
nach allen heiligen gründen
seiner schweifenden träume.

ich spüre ihn mit husten weichen
er dringt mit satten schlägen vor
aus den halsadern
dieser gerissene verführer,
der ich bin, hier sitzend
vor diesem blatt,
durchtränkt mit blüten und honig.

und es genügt der fuß
eines marienkäfers, um
die hysterische ungeduld
der liebe abzukürzen, in einem
plötzlichen verderben
inmitten der augen.

es wird keinen fächer geben,
um einst diesen zerrütteten
körper mitzureißen
zu schmähhlicher ruhe,
längst von feuer bedeckt.

unbedacht entzündet die kampfeszeit
das listige schwefelhölzchen,
ganz oben, von der fußsohle her.

parola

alla parola resta,
amore e misericordia
appese come azioni
d'equilibrio,
l'armonia intera del mondo.
sostieni il sorriso
se il peso preme della vita:
siamo luoghi e incontri
fantasie, merci, sogni
e sapori lontani.
siamo il lento schiocco
della frusta, l'invisibile
fluire gitano, scorta
custode di noi stessi,
un prestito, la brezza sottile
di un giorno felice.

WORT

dem wort bleibt,
liebe und erbarmen
schwebend wie
gleichgewichtshandlungen,
die ganze harmonie der welt.
erhalte das lächeln aufrecht,
wenn die last des lebens drückt:
wir sind orte und begegnungen
phantasien, waren, träume
und ferne geschmäcker.
wir sind der langsame knall
der peitsche, der unsichtbare
gipsy-flow, geleitschutz
und wächter unserer selbst,
etwas geborgtes, die leichte brise
eines glücklichen tages.

Si presenta in questo quaderno, in ordine sparso e con nostre versioni in tedesco, una serie di sei componimenti di Alessandro Agostinelli apparsi, o meglio riapparsi nella recente raccolta di poemi *Il materiale fragile*, Italic Pequod, Ancona 2021. I poemi sono tratti perlopiù dalla silloge iniziale 'Mappe d'amore e d'impazienza'. Fa eccezione un poema senza titolo, da noi chiamato 'Losso del tempo', tratto dalla silloge 'Il materiale fragile', eponima del florilegio. Con le presenti versioni evochiamo 'Una notte italiana', evento tenutosi il 18 novembre 2006 ad Heidelberg, in Germania, quando per un reading e confronto sulle poetiche riunimmo diversi poeti dall'Italia, tra cui lo stesso Alessandro Agostinelli, Gabriella Galzio, Tomaso Kemeny, Francesco Macciò, Angelo Tonelli, Dieter Schlesak* e Valentino Zeichen. I versi e materiali discussi furono pubblicati in traduzione tedesca nei numeri 7, 8 e 9 della rivista 'MATRIX', Pop-Verlag, Ludwigsburg 2007.

*poeti già ospitati in più riprese nei quaderni di 'Traduzionetradizione' nelle diverse edizioni.

Alessandro Agostinelli (1965), scrittore, poeta e storico delle arti visive; dirige la collana 'Poesia' di Edizioni ETS Pisa. Tra i suoi libri: il romanzo *Benedetti da Parker* (2017); i racconti di viaggio *Honolulu Baby* (2011) e *Da Vinci su tre ruote* (2019); i saggi *Una filosofia del cinema americano* (2004), *La società del giovanimento* (2004) e *Un mondo perfetto* (2010); le raccolte di poesia *Numeri e Parole* (1997), *Agosto e Temporalis* (2000), *Poesie della linea orange* (2008), in Spagna *En el rojo del Occidente* (2014).

Gabrielle Avanzinelli (1975), laureato in letterature comparate con una tesi sulla ricezione delle opere di Giorgio Manganelli in Germania. Vive a Berlino dove insegna in un liceo della città e si dedica nel tempo libero alla sua grande passione: il teatro.

Antonio Staude (1977), traduttore di saggistica e poesia tra il tedesco e l'italiano, è autore di saggi sulla cultura letteraria e teatrale. Collabora all'ufficio editoriale del festival belcantistico 'Rossini in Wildbad' ed è giurato del concorso internazionale di poesia 'Castello di Duino'.